

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital

Innocenzo Cipolletta designato all'unanimità presidente AIFI per il prossimo triennio

Milano 28 aprile 2015 - Il consiglio direttivo AIFI si è riunito oggi e ha designato all'unanimità Innocenzo Cipolletta presidente AIFI, riconfermandolo per il prossimo triennio.

"Sono onorato di essere stato riconfermato presidente AIFI, associazione che rappresenta investitori rilevanti per la crescita del Paese e in questo ultimo triennio ha raggiunto obiettivi importanti sia a livello istituzionale sia internazionale, accreditandosi quale interlocutore importante per tutte le tematiche che oggi sono fondamentali per pensare a una ripresa economica italiana" afferma **Innocenzo Cipolletta presidente AIFI**, "ora dobbiamo consolidare il nostro ruolo istituzionale e parlare sempre più a livello internazionale per attrarre capitali stranieri che vogliono investire nel medio termine".

Il consiglio ha poi discusso delle criticità legate al processo di adeguamento degli intermediari associati alla direttiva sui gestori di fondi alternativi (AIFMD).

Dopo la pubblicazione in GU, lo scorso 19 marzo, del pacchetto di provvedimenti, le sgr sono tenute a inviare, entro il 30 aprile 2015, una comunicazione alle Autorità in cui descrivono le misure di adattamento previste alle disposizioni della direttiva e alle nuove procedure.

Considerata la tempistica stringente, AIFI ha chiesto che venga adottato un approccio flessibile nella valutazione degli adeguamenti, soprattutto per quelli riguardanti la convenzione con i soggetti depositari, dato che, fino alla scorsa settimana, mancava uno schema standard condiviso, ora al vaglio di Banca d'Italia.

Riflessioni di più lungo periodo dovranno essere svolte, anche attraverso il dialogo con gli organi di vigilanza, su come applicare alcune disposizioni che rappresentano una novità assoluta per il settore e su cui non sono disponibili delle istruzioni applicative. Si tratta, in particolare, delle comunicazioni da effettuare, anche ai lavoratori, quando i fondi acquistano una partecipazione in una società non quotata.

Flessibilità ancora maggiore è stata richiesta per le istanze autorizzative delle società di investimento. In questo caso, si tratta di soggetti che passano da una struttura non vigilata ad obblighi di compliance stringenti. Molti di questi, oltretutto, sono dedicati all'attività di investimento nelle startup innovative e tecnologiche, attività che, di per sé, richiede efficacia e rapidità di intervento.

Già in fase di consultazione AIFI aveva evidenziato le difficoltà che si sarebbero create nella negoziazione delle nuove condizioni, soprattutto economiche, con gli investitori. Non è stata a oggi concessa la "moratoria" che l'associazione aveva chiesto per potere realizzare in tempi più consoni l'approvazione delle modifiche statutarie e la raccolta della documentazione richiesta per i partecipanti al capitale.

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital

Correzioni rispetto al quadro attuale saranno richieste per allinearci maggiormente ai Paesi con contesti normativi più incentivanti, sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale dei gestori, degli adempimenti di vigilanza per i gestori sotto soglia e della soglia minima di investimento per gli investitori "qualificati".

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

tel 02 76075324